

11 Marzo – Lunedì della IV settimana di Quaresima

Gv 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino.

Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

“Si mise in cammino”: è la vicenda di un padre il cui figlio è ammalato molto gravemente. Il Vangelo precisa che si tratta di un funzionario del re e suo figlio si trovava a Cafarnaò. Cosa angoschia questo padre? Come tutti noi, ha un desiderio di vita, ma questo desiderio si scontra con la realtà della malattia e della morte. Avendo udito ciò che Gesù ha fatto, allora dice: *Vado da lui*. E Gesù sembra fare un rimprovero: *Se non vedete segni e prodigi, non credete per niente*. Sembra che lo rimproveri di non aver fede. In realtà non è così, perché non dice: *Se non vedi, ma se non vedete*. Il che vuol dire che si rivolge non solo al padre, ma a tutti coloro che ascoltano (fra questi ci siamo anche noi). La fede non consiste nel chiedere segni, ma nel credere nei segni che ha già fatto. E quest'uomo crede sulla Parola che suo figlio è guarito e si mette in cammino, si muove. Egli crede al racconto della guarigione del proprio figlio perché è guarito mediante la fiducia nella Parola. “Lui e la sua casa intera” si sottolinea. Perché l'uomo è relazione e la casa è il primo luogo di relazioni, dove quella fondamentale è tra padre, madre e figlio